Parrocchie di Merlengo, Paderno e Ponzano



Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.i

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 06/09/2020

numero 2020/36

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno A)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 18.15-20.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commette una colpa, và e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo

fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano.

In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo.



In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

COMMENTO AL VANGELO

Se amiamo siamo capaci di correggere senza ferire

Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro. In mezzo a loro, come collante delle vite. Essere riuniti nel suo nome è parola che scavalca la liturgia, sconfina nella vita, Quando due o tre si guardano con verità, lì c'è Dio. Quando gli amanti si dichiarano: tu sei la mia vita, osso delle mie ossa, lì c'è Dio, nodo dell'amore, legame saldo e incandescente. Quando l'amico paga all'amico il debito dell'affetto, lì c'è Cristo, uomo perfetto, fine ultimo della storia, energia per ripartire verso il fratello, che se commette una colpa, tu vai, esci, prendi il sentiero e bussi alla sua porta. Forte della tua pienezza.

Ciò che legherete sulla terra, ciò che scioglierete... Legare non è il potere giuridico di imprigionare con giudizi o sentenze; sciogliere non significa assolvere da qualche colpa o rimorso. Indica molto di più: il potere di creare comunione e di liberare. Come mostra Gesù, alle volte mano forte che afferra Pietro quando affonda e lo stringe a sé; alle volte gesto tenero che scioglie la lingua al muto, disfa i nodi che tenevano curva una donna da diciotto anni (Luca 13,11) e la restituisce a una vita verticale. Ogni volta che fai germogliare comunione o liberi qualcuno da qualche patibolo interiore, lì sta lo Spirito di Gesù. In mezzo: non semplicemente nell'io, non soltanto nel tu, ma nel legame, nel "tra-i-due". Non in un luogo statico, ma nel cammino da percorrere per l'incontro.

Dio è un vento di libertà e di alleanza. E noi, fatti a sua immagine. Appena prima di queste dinamiche, Matteo ha messo in fila una serie di verbi di dialogo e di incontro. Se il tuo fratello sbaglia con te, va' e ammoniscilo: fai tu il primo passo, non chiuderti in un silenzio rancoroso, allaccia il dialogo. E ammoniscilo. Cosa significa ammonire? Alzare la voce e puntare il dito? Era venuto Giovanni, profeta drammatico, che brandiva parole come lame (la scure è posta alla radice...). Poi è venuto Gesù ed ha capovolto il dito puntato, in carezza. Lui ammonisce i peccatori (in casa di Zaccheo, in casa di Levi) mangiando con loro; non con prediche dall'alto del pulpito, ma stando ad altezza di occhi, a millimetro di sguardi. Ammonisce senza averne l'aria, con la sorpresa dell'amicizia, che ricompatta quelle vite in frantumi. Chi ci ama ci sa rimproverare, chi non ci ama sa solo ferire o adulare.

Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello. Il fratello è un guadagno, un tesoro per te e per il mondo, ogni persona un talento per la chiesa e per la storia. Investire in questo modo, investire in legami di fraternità e libertà, di cura e di custodia, è l'unica economia che produrrà vera crescita del bene comune.

(Ermes Ronchi - Avvenire)

PAPA FRANCESCO UDIENZA GENERALE Mercoledì, 2 settembre 2020

Catechesi - "Guarire il mondo": 5. La solidarietà e la virtù della fede

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Dopo tanti mesi riprendiamo il nostro incontro faccia a faccia e non schermo a schermo. Faccia a faccia. Questo è bello! L'attuale pandemia ha evidenziato la nostra interdipendenza: siamo tutti legati, gli uni agli altri, sia nel male che nel bene. Perciò, per uscire migliori da questa crisi, dobbiamo farlo insieme. Insieme, non da soli, insieme. Da soli no, perché non si può! O si fa insieme o non si fa. Dobbiamo farlo insieme, tutti quanti, nella solidarietà. Questa parola oggi vorrei sottolinearla: solidarietà.

Come famiglia umana abbiamo l'origine comune in Dio; abitiamo in una casa comune, il pianeta-giardino, la terra in cui Dio ci ha posto; e abbiamo una destinazione comune in Cristo. Ma quando dimentichiamo tutto questo, la nostra interdipendenza diventa dipendenza di alcuni da altri – perdiamo questa armonia dell'interdipendenza nella solidarietà – aumentando la disuguaglianza e l'emarginazione; si indebolisce il tessuto sociale e si deteriora l'ambiente. È sempre lo stesso modo di agire.

Pertanto, il principio di solidarietà è oggi più che mai necessario, come ha insegnato San Giovanni Paolo II (cfr Enc. Sollicitudo rei socialis, 38-40). In un mondo interconnesso, sperimentiamo che cosa significa vivere nello stesso "villaggio globale". È bella questa espressione: il grande mondo non è altra cosa che un villaggio globale, perché tutto è interconnesso. Però non sempre trasformiamo questa interdipendenza in solidarietà. C'è un lungo cammino fra l'interdipendenza e la solidarietà. Gli egoismi – individuali, nazionali e dei gruppi di potere – e le rigidità ideologiche alimentano al contrario «strutture di peccato».

«La parola "solidarietà" si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. È di più! Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 188). Questo significa solidarietà. Non è solo questione di aiutare gli altrì – questo è bene farlo, ma è di più –: si tratta di giustizia (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 1938-1940). L'interdipendenza, per essere solidale e portare frutti, ha bisogno di forti radici nell'umano e nella natura creata da Dio, ha bisogno di rispetto dei volti e della terra.

La Bibbia, fin dall'inizio, ci avverte. Pensiamo al racconto della Torre di Babele (cfr Gen 11,1-9), che descrive ciò che accade quando cerchiamo di arrivare al cielo – la nostra meta – ignorando il legame con l'umano, con il creato e con il Creatore. È un modo di dire: questo accade ogni volta che uno vuole salire, salire, senza tenere conto degli altri. Io solo! Pensiamo alla torre. Costruiamo torri e grattacieli, ma distruggiamo la comunità. Unifichiamo edifici e lingue, ma mortifichiamo la ricchezza culturale. **Vogliamo essere padroni della Terra, ma roviniamo la biodiversità e l'equilibrio ecologico**. Vi ho raccontato in qualche altra udienza di quei pescatori di San Benedetto del Tronto che sono venuti quest'anno e mi hanno detto: "Abbiamo tolto dal mare 24 tonnellate di rifiuti, dei quali la metà era plastica". Pensate! Questi hanno lo spirito di prendere i pesci, sì, ma anche i rifiuti e portarli fuori per pulire il mare. Ma questo [inquinamento] è rovinare la terra, non avere solidarietà con la terra che è un dono e l'equilibrio ecologico.

Ricordo un racconto medievale che descrive questa "sindrome di Babele", che è quando non c'è solidarietà. Questo racconto medievale dice che, durante la costruzione della torre, quando un uomo cadeva – erano schiavi – e moriva nessuno diceva nulla, al massimo: "Poveretto, ha sbagliato ed è caduto". Invece, se cadeva un mattone, tutti si lamentavano. E se qualcuno era il colpevole, era punito! Perché? Perché un mattone

era costoso da fare, da preparare, da cuocere. C'era bisogno di tempo e di lavoro per fare un mattone. Un mattone valeva di più della vita umana. Ognuno di noi pensi cosa succede oggi. Purtroppo anche oggi può succedere qualcosa del genere. Cade qualche quota del mercato finanziario — lo abbiamo visto sui giornali in questi giorni — e la notizia è in tutte le agenzie. Cadono migliaia di persone a causa della fame, della miseria e nessuno ne parla.

Diametralmente opposta a Babele è la Pentecoste, lo abbiamo sentito all'inizio dell'udienza (cfr At 2,1-3). Lo Spirito Santo, scendendo dall'alto come vento e fuoco, investe la comunità chiusa nel cenacolo, le infonde la forza di Dio, la spinge a uscire, ad annunciare a tutti Gesù Signore. Lo Spirito crea l'unità nella diversità, crea l'armonia. Nel racconto della Torre di Babele non c'era l'armonia; c'era quell'andare avanti per quadagnare. Lì, l'uomo era un mero strumento, mera "forza-lavoro", ma qui, nella Pentecoste, ognuno di noi è uno strumento, ma uno strumento comunitario che partecipa con tutto sé stesso all'edificazione della comunità. San Francesco d'Assisi lo sapeva bene, e animato dallo Spirito dava a tutte le persone, anzi, alle creature, il nome di fratello o sorella (cfr LS, 11; cfr San Bonaventura, Legenda maior, VIII, 6: FF 1145). Anche il fratello lupo, ricordiamo. Con la Pentecoste, Dio si fa presente e ispira la fede della comunità unita nella diversità e nella solidarietà. Diversità e solidarietà unite in armonia, questa è la strada. Una diversità solidale possiede qli "anticorpi" affinché la singolarità di ciascuno – che è un dono, unico e irripetibile – non si ammali di individualismo, di egoismo. La diversità solidale possiede anche gli anticorpi per quarire strutture e processi sociali che sono degenerati in sistemi di ingiustizia, in sistemi di oppressione (cfr Compendio della dottrina sociale della Chiesa, 192). Quindi, la solidarietà oggi è la strada da percorrere verso un mondo post-pandemia, verso la quarigione delle nostre malattie interpersonali e sociali. Non ce n'è un'altra. O andiamo avanti con la strada della solidarietà o le cose saranno peggiori. Voglio ripeterlo: da una crisi non si esce uguali a prima. La pandemia è una crisi. Da una crisi si esce o migliori o peggiori. Dobbiamo scegliere noi. E la solidarietà è proprio una strada per uscire dalla crisi migliori, non con cambiamenti superficiali, con una verniciata così e tutto è a posto. No. Migliori!

Nel mezzo della crisi, una solidarietà guidata dalla fede ci permette di tradurre l'amore di Dio nella nostra cultura globalizzata, non costruendo torri o muri – e quanti muri si stanno costruendo oggi - che dividono, ma poi crollano, ma tessendo comunità e sostenendo processi di crescita veramente umana e solida. E per questo aiuta la solidarietà. Faccio una domanda: io penso ai bisogni degli altri? Ognuno si risponda nel suo cuore. Nel mezzo di crisi e tempeste, il Signore ci interpella e ci invita a risvegliare e attivare questa solidarietà capace di dare solidità, sostegno e un senso a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Possa la creatività dello Spirito Santo incoraggiarci a generare nuove forme di familiare ospitalità, di feconda fraternità e di universale solidarietà. Grazie.

AVVISI PASTORALI

ORARI SANTE MESSE						
Parrocchia	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
PONZANO (in Chiesa)		8.00	8.00	8.00	18.30	9.00
PADERNO (in Palazzetto)	9.00 in Chiesa				18.45	9.15
MERLENGO (in Chiesa)					18.30	9.00

- ✓ Lunedì 7 settembre riaprono le Scuole dell'Infanzia di Merlengo, Paderno e Ponzano
- Dalla prossima settimana le Sante Messe feriali avranno il seguente orario: Martedì ore 9,00 a Paderno Mercoledì, giovedì, venerdì ore 8,00 a Ponzano
- DON MATTEO saluterà le 3 comunità nelle Sante Messe di: SABATO 12 SETTEMBRE ore 18,30 a Merlengo DOMENICA 13 SETTEMBRE ore 9,15 a Paderno DOMENICA 13 SETTEMBRE ore 10,30 a Ponzano
- ✓ Incontro Catechiste delle medie MERCOLEDI' 9 ore 18.30 a Ponzano
- ✓ Incontro Direttivo femminile Scout GIOVEDI' 10 ore 21.00

- ✓ Confessioni bambini della 1^ Comunione SABATO 12 ore 9.00 in chiesa a Ponzano
- A partire da metà settembre circa, in ogni parrocchia verrà celebrata una seconda messa alla domenica mattina (gli orari e il calendario vi verranno comunicati quanto prima). Abbiamo quindi urgente bisogno di altri volontari dai 18 ai 75 anni che possano garantire l'accoglienza e/o il servizio di igienizzazione delle Chiese anche per queste messe. Per chi fosse interessato è pregato di rivolgersi alla segreteria (0422 969020, info@collaborazioneponzano.it). Grazie!
- LA CARITAS DI PONZANO apre sabato 12 settembre per la raccolta e la distribuzione di indumenti dalle 8.30 alle 9.30. Il calendario verra' pubblicato successivamente e affisso alle porte delle chiese. Si raccomanda vivamente che il materiale consegnato sia in buono stato, e che sia stata fatta un'accurata igienizzazione, in caso contrario gli indumenti non verranno accettati. Grazie!
- ✓ PER LE UFFICIATURE SI PREGA DI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA della Collaborazione: MARTEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI' e VENERDI' dalle 9,30 alle 12,30 oppure telefonare a 0422 969020

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 05		* Fam. Renato Faccin. * Fam. Riccardo Santon. * Fiorella Michieletto e Marika Buso. ore 10,30: Battesimo di Greta Praturion
Dom 06	09:00	
Mer 09	08:30	
Gio 10	08:30	
Ven 11	08:30	
Sab 12	18:30	
Dom 13		* Fiorello Zanella. Anniversario d Matrimonio Elena ed Alberto Quarisa
	10:30	

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 05	18:45	* Lina Martini e defunti Fam. Zago e Martini. * Mirella Schirato e Rosa Zago. * Agnese Tosello ed Aldo Rossi. * Anna Mazzolo e Giuseppe Simionato. * Letizia Gava, Umberto e Giulio Spigariol. * Duilia Durante e Giovanni Zago
Dom 06	09:15	* Adele De Riva. * Fabrizio Zanatta. * Silvana, Adriano e Carlo Giuliani. * Settimio Valentini e fam. Bianchin. * Attilia Michielin
Mar 08	09:00	
Sab 12	18:45	* Lina, Amedeo e Silvano Marcuzzo. * Angela Martini e Silvio Battaglia
Dom 13	* Adelina Calesso (defunta in Canada). * Silla Bellinato, Albino e Luciano Bianchin. * Fam. Bianchin e 09:15 Valentini. * Bruno Martini ore 10,30 (in chiesa): Battesimo di Pietro Ferrari	

Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 05	18:30	* Germana Girotto. * Pierina Cecchetto Piovesan. * Abramo Piovesan		
Dom 06	09:00 * Mario Massolin. * Carletto Muffato e genitori. * Rino Santolin. * Romeo Marangon. * Defunti fam. Fiore Renosto			
		* Maria Rosato e Sr. Teofanina Tesser		
Dom 13	09:00	* Fam. Valentino Pavan. * Fiorello Zanella. * Rino Santolin. * Liana Marchetto Prime Comunioni		

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (settembre):

+ Zanatta Mery	+ Zanatta Anna Maria	+ Piazzi Costanza	+ Cerolin Giovannina
----------------	----------------------	-------------------	----------------------